

Progressi

lavori per il

cui si può

nuovo termi-

nal Maersk da

notare l'avan-

zamento del

terrapieno

nella rada di

Vado Ligure

Una vista dall'alto dei

Sessanta milioni di euro. Una vera pioggia di investimenti emersi dal primo bilancio dell'Autorità portuale di sistema della Liguria Occidentale e destinata a opere che nei prossimi due anni sono destinate a trasformare profondamente la città.

Previsti

ancora

due anni

di lavori

Secondo l'Autori-

sono stati certifi-

poco meno della

metà degli inter-

mente. Da quan-

do la Maersk ha

variante al pro-

getto che con-

re le banchine

con il riempi-

mento di terra

cassoni, il cantie-

re procede molto

tuttavia attendo-

no ancora l'esito

del ricorso pre-

sentato al Tar e

entro il mese di

giugno, visto che

la decisione sarà

presa sul merito

della vicenda

che sarà discusso

più spedito. Gli

ambientalisti

anziché con i

sente di effettua-

ottenuto la

Di opere

tà di sistema

finora a Vado

cati lavori per

venti previsti

complessiva-

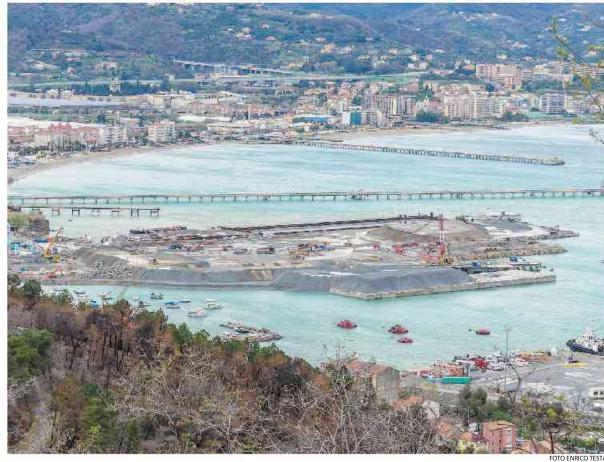
Nel dettaglio delle opere finanziate, l'Autorità di sistema ha stanziato 8,5 milioni per la viabilità del sovrappasso della piattaforma, attualmente in costruzione e che avrà un costo finale di 25 milioni. La conclusione dei lavori per la viabilità è prevista per il 2019, la nuova viabilità portuale e i varchi doganali, (i lavori cominceranno quest'anno e finiranno nel 2018) avranno uno stanziamento di 10,3 milioni di euro, altri 10,9 milioni sono stati invece stanziati per la viabilità comunale parallela a quella portuale dedicata nella zona retrostante il Molo 8.44, qui i lavori cominciano entro quest'anno e si concluderanno nel 2019.

Per la manutenzione straordinaria dei mezzi ferroviari sono stati previsti 1,3 milioni, e si farà nell'anno, 900 mila euro invece verranno impiegati per l'illuminazione delle aree portuali.

Ma due saranno i principali interventi che partiranno il prossimo anno e che sono attesi da decenni: si tratta della messa in sicurezza idraulica del torrente Segno per complessivi 11,8 milioni di euro e lo spostamento delle tubazioni petrolifere dal letto del Segno dove si trovano oggi, in sede sotterranea sotto la strada in via Alla Costa per altri 3,6 milioni.

Ci sono poi in programma altre opere come il terminal ferroviario di Vado che tra il 2018 e il 2019 avrà uno stanziamento pari a 15 milioni, per la viabilità all'interno del Vio per 1,2 milioni e il trasferimento dei residenti del Gheia che a bilancio pesa circa 6 milioni.

«Senza l'accordo di programma sulla piattaforma Maersk del 2008 - commenta il sindaco Monica Giuliano - Vado non avrebbe mai potuto incassare un solo centesimo di questo importante stanziamento a bilancio dalla nuova Autorità portuale di sistema».



Avviati cantieri per 60 milioni per la viabilità della Maersk

Investimenti dell'Autorità di sistema per i collegamenti del terminal



Sovrappasso I lavori imponente del sovrappasso sull'Aurelia che collega la piattaforma alle aree Vio

Prosegue il sindaco: «Una buona parte di queste opere finanziate, almeno il 50%, sono cantierabili e troveranno realizzazione grazie ai progetti già approvati, nell'anno in cors»". L'orgoglio la Giuliano lo pone su un'opera che per lei e i vadesi è strategica ed è attesa forse dai primi anni del '900: la messa in sicurezza del Segno: «Se andiamo indietro di generazioni - afferma la Giuliano - scopriremo che se ne parlava già ma nessuno, fino ad oggi, è stato in grado di realizzarla. Noi ci

retti ad Albisola, a un costo in-

feriore, invece che la navetta.

Inoltre, sempre secondo

l'azienda, c'era anche il nuovo

ponte a raso, che consentiva ai

croceristi di non avere più pro-

blemi per il trasporto dei baga-

gli. Neanche il pagamento del

bagaglio al seguito, ha però

scoraggiato i croceristi a pren-

riusciremo e non è stato affatto

Sugli stanziamenti per la viabilità, una dedicata al porto e l'altra autonoma in via Trieste la Giuliano aggiunge: «Non era scontato ottenerla. E' stato il vero successo dell'ultimo biennio di questa amministrazione e lo rivendico con forza».

Certo non si può dimenticare che in cambio di queste somme, Vado subirà il fortissimo impatto ambientale della piattaforma contenitori.

BY NO ND ALCUNI DIRITTI RISERVAT

Polemiche su Facebook

Trentamila croceristi in città ma la Tpl ha tolto il bus navetta

MICHELE COSTANTINI SAVONA

«Where is the Shuttle?».«Dov'è la navetta per raggiungere il Palacrociere?». Questa la domanda più frequente, che viene rivolta al personale della Tpl, dai croceristi stranieri e italiani, all'uscita dalla stazione ferroviaria di Savona. Anche a distanza di quattro mesi dalla soppressione del bus granturismo «Palacrociere», che prevedeva il viaggio dalla stazione alla Darsena a un costo di 5 euro a persona, la domanda non cambia. Dal 14 gennaio scorso, attraverso Facebook,Twitter e

altri social, Savona è oggetto di critiche severe, per il disservizio che si è venuto a creare, tra croceristi e utenti dei bus della linea 7 e 7/ che sostituiscono la navetta. Le accuse sono pesanti: disorganizzata, costosa, scomoda e assurda, per sottolineare la soluzione di sostituire la navetta con un bus di linea non dedicato

«E' meglio andare a piedi» dicono sui social, mettendo in rete la planimetria della città, che riporta attraverso una linea rossa il percorso più breve per raggiungere il Palacrociere dalla stazione ferroviaria. Nei giorni scorsi, con tre navi

crociera in porto e migliaia di croceristi in arrivo, il problema è letteralmente esploso. Gli utenti abituali dei bus 7 e 7/ si sono visti assediati dai croceristi con decine di bagagli al seguito, tanto da avere difficoltà nel salire e scendere dal bus, mentre gli autisti sono stati presi d'assalto per la vendita dei biglietti a bordo, con inevitabili ritardi sul percorso. La decisione di sopprimere il servizio bus «Palacrociere», era stata giustificata dalla Tpl, per il calo d'incassi registrati negli ultimi due anni, dovuto ai numerosi croceristi che sceglievano i normali bus di linea di-



dere il bus diretto ad Albissola, dal terminal della stazione, e scendere alla fermata della Torretta, davanti alla passerella a raso della Darsena. «La necessità di pagamento del bagaglio al seguito, superiore a 15 chilogrammi, era stato più volte sottolineato dal presidente della Tpl Claudio Strina-

ti:«L'ingombro dei bagagli, sui mezzi pubblici, crea disagi tra la clientela quotidiana. E' per questo che nell'interesse dei nostri utenti, sui trolley al seguito è corretto applicare un supplemento». La soluzione però, non ha tuttavia evitato i problemi.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVAT



no attraversare a piedi la città trasci-

nando i trolley piuttosto che prendere un taxi ora che il bus

navetta dedi-

cato non

esiste più